

Italia e Kazakistan: il futuro della supply chain si costruisce insieme. Verso il Kazakhstan-Italy supply chain Forum

Di: **Luana Apostoli** : Founder IBC

Il prossimo 28 maggio ad Astana si terrà il Kazakhstan Italy supply chain Forum, una piattaforma di dialogo economico e industriale che riunirà rappresentanti istituzionali, imprese e stakeholder strategici dei due Paesi. Questo evento, che si pone in continuità con l'edizione precedente svoltasi a Milano nell'ottobre 2024, rappresenta un ulteriore passo avanti nel rafforzamento dei legami tra Italia e Kazakistan, in un momento cruciale per le dinamiche globali delle catene di approvvigionamento che, nel contesto attuale, stanno vivendo una fase di profonda trasformazione.

Inoltre, la suddivisione delle attività produttive tra diverse economie attraverso le c.d. "catene di valore globali" – dalla progettazione all'assemblaggio, dalla logistica al post-vendita – ha creato un



sistema complesso e interdipendente che si sta riconfigurando sotto la spinta di fattori geopolitici, tecnologici e ambientali.

In questo scenario, le economie emergenti come quella del Kazakistan hanno l'opportunità concreta di integrarsi nel sistema produttivo globale e di accelerare il proprio processo di industrializzazione.

Il Kazakistan si è dimostrato particolarmente reattivo e strategico in questa fase, ponendosi come un polo di stabilità politica e diplomatica in Asia Centrale.

L'Italia ha colto con lungimiranza questa evoluzione, promuovendo un modello di collaborazione che va ben oltre la dimensione commerciale: il concetto di "Made with Italy" esprime una visione condivisa che unisce produzione, cultura industriale e diplomazia economica. Questo approccio ha già dato risultati concreti: il volume d'affari bilaterale è triplicato negli ultimi anni, rafforzato dalla visita ufficiale del Presidente kazako Kassym-Jomart Tokaev a Roma nel gennaio 2025, che ha confermato il desiderio di una più ampia presenza italiana in Asia Centrale.

Questa regione, infatti, è oggi riconosciuta come una zona critica per la sicurezza energetica e per le nuove rotte commerciali euroasiatiche.

A seguito delle tensioni geopolitiche iniziate nel febbraio 2022 e delle conseguenti sanzioni imposte alla Federazione Russa da Stati Uniti ed Europa, le economie dell'Asia Centrale si sono ritrovate in una posizione difficile.

In particolare, il Kazakistan – fortemente interconnesso con la Russia a livello di supply chain – ha dovuto ripensare il proprio ruolo nel sistema economico regionale.

Come evidenziato nel rapporto "Asian Development Outlook 2023" della Banca Asiatica di Sviluppo, la regione ha mostrato una sorprendente capacità di adattamento: la crescita economica ha toccato il 5,1% nel 2022, trainata da un aumento delle esportazioni e dell'afflusso di manodopera qualificata dalla Russia.

Il Kazakistan ha scelto una linea di neutralità rispetto al regime sanzionatorio internazionale, il che gli ha consentito di rafforzare i propri rapporti economici sia con l'Occidente che con la Federazione Russa, giocando un ruolo di mediatore e di snodo strategico nella nuova geografia degli scambi commerciali.

A consolidare ulteriormente questa posizione vi è la vocazione logistica del Paese. Situato nel cuore dell'Eurasia, il Kazakistan è un nodo centrale nella rete di trasporti e infrastrutture che collega Europa, Cina e Medio Oriente. La rotta transcaspica, in particolare, si profila come un'alternativa strategica alle vie commerciali tradizionali, con tempi di transito ridotti e una crescente efficienza operativa. Il Presidente Tokaev ha recentemente dichiarato l'obiettivo di raggiungere 500.000 container all'anno entro il 2030, nell'ambito del primo vertice del Consiglio di cooperazione tra l'Asia Centrale e i Paesi del Golfo, svoltosi in Arabia Saudita.



MAY 2025
N.002/LA

RUBRICA



INTERNATIONAL
BUSINESS
CONSULTING 
Consulenza commerciale e legale internazionale

Accanto al ruolo logistico, il Kazakhstan mira anche a diventare un leader nell'industria energetica e chimica avanzata. È in questo contesto che si inserisce uno dei progetti più ambiziosi dell'intera regione: la realizzazione di un Gas Separation Complex (GSC) nei pressi del giacimento di Tengiz, che permetterà la valorizzazione del gas associato estratto anche da Kashagan e Karachaganak. Il progetto è fortemente sostenuto dal governo kazako e rappresenta il primo passo verso la creazione di un comparto di chimica avanzata su scala regionale. Il primo contratto è stato recentemente assegnato ad un consorzio guidato da imprese italiane, a testimonianza della fiducia riposta nel know-how industriale del nostro Paese. È inoltre imminente l'assegnazione di un secondo contratto EPC per la fase 2 del progetto, che vedrà coinvolto un consorzio sino-italiano e sarà coordinato da Silleno, una delle principali realtà chimiche kazake.

Questa dinamica offre importanti opportunità per le imprese italiane dell'ingegneria, dell'impiantistica, dell'automazione e della chimica: non solo per esportare tecnologie e competenze, ma per inserirsi stabilmente in una filiera innovativa ad alto valore aggiunto, con ricadute strategiche in termini di sviluppo industriale e cooperazione tecnologica.

IBC-International Business Consulting sarà presente al Forum per affiancare con competenza e professionalità le aziende italiane interessate ad esplorare le potenzialità del mercato kazako, facilitando l'accesso delle imprese italiane alle opportunità emergenti nella regione e contribuendo alla costruzione di relazioni durature, fondate su trasparenza, affidabilità e competenza tecnica.

Il Kazakhstan Italy supply chain Forum del 28 maggio rappresenta quindi una tappa fondamentale per consolidare l'alleanza economica e industriale dei due Paesi e sarà un'occasione per condividere progetti, rafforzare relazioni e promuovere un partenariato strutturato che guarda al futuro.

